Camera di Commercio
Ferrara

Osservatorio dell'economia

COMUNICATO STAMPA N. 06

6 febbraio 2008

IL BILANCIO DELLE IMPRESE FERRARESI NEL 2007:
Anno record per iscrizioni (2.626) e cessazioni (2.708)
Bene le costruzioni e i servizi alle imprese
Aumentano le società di capitali (+4,7%)

Nel corso dell'intero 2007, la movimentazione anagrafica delle imprese ferraresi si è chiusa all'insegna di un saldo leggermente negativo: secondo la rilevazione sulla natalità e mortalità delle imprese condotta dall'Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara su dati InfoCamere, il calo delle imprese registrate, rispetto al 31 dicembre 2006, è stato pari nella nostra provincia allo 0,21% (+0,25% l'anno precedente). Un dato in controtendenza rispetto a quello nazionale (ma non rispetto al Nord-est, in arretramento ancora più accentuato, così come del resto il Mezzogiorno), che peraltro, ha fatto registrare una crescita modesta, pari allo 0,75%, il valore più basso degli ultimi cinque anni. In effetti, nel 2007, si è registrato in ambito nazionale un fenomeno interessante, quale il record assoluto di iscrizioni alle Camere di Commercio, un dato, però, compensato dall'altro record: quello delle cessazioni. Anche nella nostra provincia si è registrata una intensificazione del *turn-over* imprenditoriale rispetto agli anni precedenti, ma – come detto - il bilancio demografico dell'"azienda Ferrara" ha chiuso in rosso per 82 imprese: 2.626 iscrizioni, contro le 2.708 cessazioni.

Gli aspetti positivi della movimentazione imprenditoriale, per la nostra provincia, sono rappresentati dalla prosecuzione della robusta crescita delle imprese costituite in forma di *Società di capitali* (il tasso di iscrizione è stato più che doppio rispetto a quello di cessazione); nonché i buoni risultati fatti registrare dalle *Costruzioni* e dai *Servizi alle imprese*, in particolare quelli immobiliari. In senso negativo hanno invece "giocato" la diminuzione delle *imprese agricole, manifatturiere, commerciali* ed, in misura particolarmente accentuata, dei *trasport*i, nonché – in termini di natura giuridica - l'accentuazione del saldo negativo delle *imprese individuali*.

"I dati – ha dichiarato il Presidente della Camera di Commercio di Ferrara, **Carlo Alberto Roncarati** *- ci indicano tre cose. Il record delle iscrizioni ci dimostra chiaramente che nella nostra provincia è ancora alta la voglia di fare impresa. Allo stesso tempo il record delle cessazioni mette in evidenza come la crisi economica internazionale e la crisi dei consumi abbia "picchiato duro" una durissima selezione nel tessuto imprenditoriale, in particolare a danno delle piccole e piccolissime imprese. Una sfiducia nell'intraprendere che si inserisce in un quadro economico allarmante sul quale ho più volte cercato di richiamare l'attenzione. Terzo e ultimo punto che va sottolineato è che il saldo positivo è determinato interamente dalle società di capitale, indice di irrobustimento del nostro tessuto imprenditoriale. Per rendere competitivi i territori e far crescere ulteriormente le imprese* – ha concluso Roncarati - *è urgente ridurre il costo ed i gravami della Pubblica amministrazione a carico delle imprese e rilanciare un piano di sviluppo delle infrastrutture che ci metta in condizioni di competere".*

Il quadro generale

Si può innanzitutto rilevare come il bilancio demografico delle imprese nel 2007 trovi, almeno in parte, una spiegazione nell'evoluzione del quadro macro-economico generale che, in questi ultimi anni, sta modificando il sistema produttivo del Paese (e, certamente, anche della nostra provincia). La forte ripresa delle esportazioni ferraresi nel 2007, basata più sull'aumentato valore delle esportazioni

Riferimento per i Media:
Camera di Commercio di Ferrara
Ufficio Stampa
E-mail: stampa@fe.camcom.it
Tel: 0532 783913 - 921

che non sui maggiori volumi delle stesse, è stata il risultato di rilevanti processi di riconversione, razionalizzazione ed innovazione, sotto i vari aspetti produttivi, organizzativi, tecnici e logistici, che hanno accentuato la competizione all'interno dei settori produttivi più esposti al mercato.

Ebbene, se il 2007 ha sostanzialmente riconfermato, anche a livello provinciale, una buona vitalità nella creazione di impresa, tuttavia questo fenomeno non è riuscito purtroppo a compensare del tutto le fuoriuscite dal mercato delle imprese marginali, o di quelle meno strutturate per competere.

TABELLA 1: ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE (*VALORI ASSOLUTI, TUTTI I SETTORI*)

ANNO	FERRARA				ITALIA
	Iscrizioni	Cessazioni[1]	Saldo	Tasso di Crescita[2]	Tasso di Crescita
2003	2.569	2.586	-17	-0,04%	1,45%
2004	2.568	2.340	228	0,59%	1,78%
2005	2.513	2.353	160	0,41%	1,61%
2006	2.550	2.451	99	0,25%	1,21%
2007	2.626	2.708	-82	-0,21%	0,75%

Fonte: Osservatorio dell'economia, Camera di Commercio di Ferrara, su dati Infocamere

Tabella 2 - Serie storica dei tassi di iscrizione, cessazione(*) e crescita delle imprese

ANNO	Iscrizioni	Cessazioni	Tasso di crescita
2003	6,68%	6,73%	-0,04%
2004	6,64%	6,05%	0,59%
2005	6,47%	6,06%	0,41%
2006	6,54%	6,29%	0,25%
2007	6,77%	6,98%	-0,21%

Fonte: Osservatorio dell'economia, Camera di Commercio di Ferrara, su dati Infocamere
(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Tornando allo "scenario" nazionale, va anche considerato che il numero delle cessazioni è progressivamente cresciuto negli ultimi anni, fino a raggiungere nel 2007 il valore più elevato dal 1993; in termini relativi, la loro crescita rispetto all'anno precedente è stata superiore all'11%. Vale la pena sottolineare come ciò sia accaduto soltanto in altre due occasioni: nel 1993 e nel 1994, in concomitanza con la crisi monetaria e finanziaria di fine 1992 e delle misure di risanamento adottate in quella difficile fase congiunturale.

Anche nel 2007, come negli anni immediatamente precedenti, le pressioni di questa competizione si sono scaricate in modo prevalente su quelle imprese che non sono riuscite ad inserirsi nella corrente dei processi innovativi sopra richiamati e che, per prime, hanno visto ridursi le prospettive di redditività: imprese individuali, comunque piccole e poco capitalizzate, non collegate a filiere o reti di sub-fornitura, scarsamente innovative.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

Sono sempre meno, nella nostra provincia, le imprese che nascono adottando forme giuridiche 'semplici' (cioè ditte individuali, ma anche società di persone, che peraltro mostrano ancora una lieve, seppur declinante propensione alla crescita), e sempre più quelle che, per operare sul mercato,

[1] A partire dal 2005, in applicazione del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, ai fini statistici di Movimprese i confronti con gli anni 2004 e 2003 sono stati calcolati depurando i relativi stock dalle cancellazioni disposte d'ufficio.

[2] Il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

Riferimento per i Media:
Camera di Commercio di Ferrara
Ufficio Stampa
E-mail: stampa@fe.camcom.it
Tel: 0532 783914 - 913

scelgono invece una forma giuridica più 'robusta', come le società di capitali. Questa tendenza, in atto da parecchi anni, è continuata nel 2007, quando, pur restando elevato in termini assoluti, si è ulteriormente ridotto il contributo delle ditte individuali allo stock complessivo delle imprese ferraresi: esso è passato dal 68,8% al 63,1% del totale, ma il gap, rispetto al 2000, raggiunge 5,6 punti percentuali. Viceversa, nello stesso periodo le società di capitali ferraresi sono passate dall'8,4% al 13,1% del totale: tuttavia, nonostante una crescita del 57,9%, il loro peso continua a rimanere inferiore a quello medio nazionale (20,1%).

TABELLA 3: NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE FORMA GIURIDICA

FORMA GIURIDICA	VALORI ASSOLUTI			Tasso di crescita 2007	Tasso di crescita 2006
	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate 31.12.2007		
Soc. di capitali	349	171	5.087	3,50%	5,12%
Soc. di persone	375	378	8.121	-0,04%	0,01%
Ditte individuali	1839	2.125	24.485	-1,17%	-0,54%
Altre forme	63	34	1.080	2,69%	-1,61%
TOTALE	**2.626**	**2.708**	**38.773**	**-0,21%**	**0,25%**
	VALORI PERCENTUALI				
FORMA GIURIDICA	**Iscrizioni**	**Cessazioni**	**Registrate 31.12.2007**		
Soc. di capitali	13,3%	6,3%	12,5%		
Soc. di persone	14,3%	14,0%	20,9%		
Ditte individuali	70,0%	78,5%	63,9%		
Altre forme	2,4%	1,3%	2,7%		
TOTALE	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**		

Fonte: Osservatorio dell'economia, Camera di Commercio di Ferrara, su dati Infocamere

TABELLA 4: DISTRIBUZIONE DELLO STOCK DELLE IMPRESE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA

	2000		2007		Var. % 2000-2007
	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	
Società di capitali	3.222	8,4%	5.087	13,1%	57,88%
Società di persone	7.692	20,0%	8.121	20,9%	5,58%
Ditte individuali	26.423	68,8%	24.485	63,1%	-7,33%
Altre forme	1.050	2,7%	1.080	2,8%	2,86%
TOTALE	*38.387*	*100,0%*	*38.773*	*100,0%*	*1,01%*

Fonte: Osservatorio dell'economia, Camera di Commercio di Ferrara, su dati Infocamere

Piuttosto stabili nel periodo considerato, invece, risultano le "Altre forme" giuridiche, in prevalenza composte da cooperative, oltre che da società consortili, consorzi temporanei di impresa, raggruppamenti temporanei di impresa, ecc.

Come mostra la tabella 4, le diverse dinamiche delle varie forme giuridiche si traducono fra il 2000 e il 2007 in valori di incremento nettamente differenziati fra le quattro tipologie di imprese. Mentre l'incremento complessivo delle imprese a fine periodo risultava pari all'1,01%, le Ditte individuali ferraresi presentano un tasso di decremento del 7,33%; quello delle Società di persone, invece, una crescita del 5,58%. Significativo invece, anche perché superiore rispetto al valore medio nazionale (+57,9%, contro +44,6%) risulta l'incremento delle Società di capitale nella nostra provincia.

Le macro-dinamiche sul territorio nazionale

Nel 2007 è stato il Centro l'area trainante nella crescita complessiva del sistema imprenditoriale italiano. Ciò grazie al ruolo della Toscana e, soprattutto, del Lazio, due delle sole tre regioni che fanno registrare un tasso di crescita superiore a quello medio nazionale: rispettivamente l'1,05% e il 2,19%, contro lo 0,75% complessivo. Al di sopra della media anche il contributo venuto dal Nord-Ovest (+0,99%): all'interno di quest'area, però, solo la Lombardia ha fatto registrare un tasso di crescita

Riferimento per i Media:
Camera di Commercio di Ferrara
Ufficio Stampa
E-mail: stampa@fe.camcom.it
Tel: 0532 783914 - 913

(1,29%) superiore a quello nazionale (0,75%), mentre Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria sono restate al di sotto.
Nelle altre due circoscrizioni (Nord-Est e Mezzogiorno), le cessazioni si sono notevolmente avvicinate alle nuove iscrizioni e, come conseguenza, è risultato minore sia il contributo al saldo complessivo, sia il tasso di crescita delle imprese delle due aree.
Se per il Nord-Est una spiegazione può essere rintracciata nel concentrarsi in questa area di fenomeni di ristrutturazione di settori industriali maturi (tessile-abbigliamento innazitutto), nel Mezzogiorno - oltre ad una più accentuata fragilità del tessuto produttivo - non è da escludere una ritrovata 'elasticità' delle cessazioni all'inasprirsi del quadro fiscale e regolamentare degli ultimi anni, con un conseguente spostamento di imprese prima regolari nella "zona grigia" dell'economia sommersa.
In termini settoriali, anche il Nord-Est, come il Mezzogiorno, ha risentito della costante riduzione delle imprese agricole (-2,48%), del rallentamento del commercio (-0,73%), delle manifatturiere (-1,18%), cui si aggiunge il deficit nei trasporti (-2,94%). In più, quest'area ha fatto registrare i dati più modesti anche in settori che hanno avuto un incremento superiore a quello medio nazionale, come le costruzioni (+2,15% contro il 3% della media nazionale) e gli Alberghi e ristoranti (+0,19% al Nord-Est contro l'1,50% dell'Italia). In definitiva i risultati del 2007 mettono in luce come le dinamiche demografiche delle imprese del Nord-Est siano risultate le meno favorevoli fra quelle registrate dalle quattro circoscrizioni territoriali.
Guardando infine alla graduatoria provinciale sulla base dei tassi di crescita (tabella 6), le province che nel 2007 hanno fatto registrare l'incremento più elevato sono quelle di Enna (+3,44%), Roma (+2,68%) e Prato (+2,19%). Molte le province (29, tra le quali appunto la nostra) che nel 2007 hanno fatto registrare un tasso di crescita negativo: per questo Ferrara occupa soltanto la 81^ posizione decrescente nella graduatoria nazionale, di poco preceduta da Ravenna.

TABELLA 6: TASSI DI CRESCITA PROVINCIALI: CLASSIFICA DELLE PRIME E ULTIME CINQUE PROVINCE E POSIZIONAMENTO DELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Posizione	Provincia	Tasso di crescita	Posizione	Provincia	Tasso di crescita
1)	Enna	3,44%	99)	Macerata	-1,54%
2)	Roma	2,68%	100)	Crotone	-2,39%
3)	Prato	2,19%	101)	Isernia	-3,16%
4)	Teramo	2,00%	102)	Gorizia	-4,44%
5)	Brescia	1,72%	103)	Oristano	-6,25%
28)	Piacenza	1,04%			
34)	Parma	0,89%			
39)	Rimini	0,76%			
45)	Modena	0,63%			
53)	Forlì - Cesena	0,55%			
55)	Bologna	0,51%			
59)	Reggio Emilia	0,47%			
77)	Ravenna	-0,15%			
81)	Ferrara	-0,21%			

Fonte: Osservatorio dell'economia, Camera di Commercio di Ferrara, su dati Infocamere

Riferimento per i Media:
Camera di Commercio di Ferrara
Ufficio Stampa
E-mail: stampa@fe.camcom.it
Tel: 0532 783914 - 913

LE DINAMICHE SETTORIALI NELLA NOSTRA PROVINCIA

E' proseguita nel 2007 la riduzione delle imprese ferraresi operanti nel settore dell'agricoltura: esse hanno registrato una variazione negativa dello stock pari al 2,59%, leggermente superiore a quella media nazionale, attestatasi sul 2,32%.
Il risultato migliore dell'anno non spetta più al settore Costruzioni, in fase di rallentamento della crescita (+2,48%, sotto una media nazionale del 3,58%), ma al comparto dei "Servizi alle imprese" (più in dettaglio definita come Attività immobiliari, noleggio di macchine e attrezzature senza operatore, informatica e attività connesse, ricerca e sviluppo, altre attività imprenditoriali e professionali): + 3,37%, contro il +4,07% nazionale, seguito dalla Sanità ed altri servizi sociali (+3,79%).

TABELLA 7: NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNO 2007

SETTORI DI ATTIVITA'	Stock al 31.12.2007	Saldo annuale	Var. % dello stock ([3])
Agricoltura	8.339	-226	-2,59%
Pesca	1.340	72	6,60%
Estrazione di minerali	16	0	0,00%
Attività manifatturiere	4.099	-79	-1,91%
Energia	14	0	0,00%
Costruzioni	5.615	94	2,48%
Commercio	8.039	-161	-1,63%
Alberghi e ristoranti	1.925	-50	-0,31%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.371	-85	-6,29%
Intermediazione monetaria e finanziaria	661	-4	0,76%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	3.893	16	3,37%
Istruzione	127	-1	-0,78%
Sanità e altri servizi sociali	137	-3	3,79%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.794	-35	-4,73%

Fonte: Osservatorio dell'economia, Camera di Commercio di Ferrara, su dati Infocamere

Ancora una volta è stato robusto l'incremento nel comparto provinciale della pesca, così come ha continuato a mostrare una buona tenuta quello della "Intermediazione monetaria e finanziaria". Diminuisce invece, come già rilevato, lo stock imprenditoriale per tutti gli altri settori (non solo l'agricoltura, ma anche il commercio e la stessa industria manifatturiera), con punte particolarmente negative, nell'ambito del terziario, per il comparto dei "trasporti, magazzinaggio e comunicazioni".

LE IMPRESE ARTIGIANE

Il bilancio delle imprese artigiane provinciali non si discosta molto da quello generale: il saldo tra le imprese artigiane nate e quelle cessate nei dodici mesi del 2007 è stato negativo per 109 unità, il che corrisponde ad una flessione annua dell'1,03% (contro una crescita dello 0,84% in ambito complessivo nazionale).
Senza il contributo, peraltro decrescente anche nell'ambito artigiano, del settore delle costruzioni, la differenza tra le nuove imprese e quelle cancellate sarebbe stato di segno decisamente più negativo: l'unico tasso di crescita dell'artigianato (irrilevante quello dell'istruzione), infatti, riguarda il settore edile, cresciuto in dodici mesi dell'1,49%, cioè meno della metà rispetto al valore nazionale (+ ,84%).

TABELLA 8: NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE ARTIGIANE PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNO 2007

[3] Il tasso di variazione dello stock delle imprese registrate è dato dal rapporto tra la differenza degli stock di inizio e fine periodo e il valore dello stock di inizio periodo. L'eventuale scostamento rispetto al tasso di crescita dipende dall'effetto delle "variazioni di archivio", non considerate nel calcolo del tasso di variazione.

Riferimento per i Media:
Camera di Commercio di Ferrara
Ufficio Stampa
E-mail: stampa@fe.camcom.it
Tel: 0532 783914 - 913

SETTORI DI ATTIVITA'	Stock al 31.12.2007	Saldo annuale	Var. % dello stock [4]
Agricoltura	206	-1	-0,48%
Estrazione di minerali	1	0	
Attività manifatturiere	2.595	-30	-1,82%
Energia	1	0	0,00%
Costruzioni	4.356	69	1,49%
Commercio	752	-54	-5,53%
Alberghi e ristoranti	18	-7	-10,00%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	962	-65	-6,87%
Intermediazione monetaria e finanziaria	-	-1	
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	330	-13	-1,49%
Istruzione	25	2	4,17%
Sanità e altri servizi sociali	2	0	0,00%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.183	-11	-0,84%
Imprese non classificate	22	2	37,50%
TOTALE	**10.453**	**-109**	**-1,03%**

Fonte: Osservatorio dell'economia, Camera di Commercio di Ferrara, su dati Infocamere

Con preghiera di cortese pubblicazione

Il Segretario Generale
(Mauro Giannattasio)

[4] Il tasso di variazione dello stock delle imprese registrate è dato dal rapporto tra la differenza degli stock di inizio e fine periodo e il valore dello stock di inizio periodo. L'eventuale scostamento rispetto al tasso di crescita dipende dall'effetto delle "variazioni di archivio", non considerate nel calcolo del tasso di variazione.

Riferimento per i Media:
Camera di Commercio di Ferrara
Ufficio Stampa
E-mail: stampa@fe.camcom.it
Tel: 0532 783914 - 913